

Napoli: minore costretta a prostituirsi, fa arrestare i suoi aguzzini

Costretta a prostituirsi sotto il controllo di una "madame", una minorenni nigeriana ha denunciato tutto alla Polizia e ha fatto arrestare i suoi aguzzini.

Sbarcata a Lampedusa si è ritrovata a Napoli, e insieme a una compagna di viaggio, è stata costretta a prostituirsi per saldare un debito di 30mila per la sua liberazione.

Gli uomini della questura di Napoli, questa mattina, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 persone, un italiano e 3 cittadini nigeriani accusati di associazione per delinquere a carattere di transnazionalità, tratta di esseri umani, riduzione in schiavitù e sfruttamento della prostituzione.

Le indagini dei poliziotti della Squadra mobile di Napoli sono state avviate nell'aprile del 2016 in seguito alla denuncia fatta da una ragazza minorenni nigeriana, che riferiva di essere arrivata in Italia a bordo di un barcone dopo aver percorso un lungo viaggio, stipata in due autobus, insieme ad altri 140 connazionali, fino alla Libia. Arrivata a Lampedusa, contattata da un uomo, è stata poi accompagnata in zona Giugliano di Napoli, dove è stata consegnata ad una "madame" di nome Glory. La ragazza, prima di lasciare il suo villaggio, era stata sottoposta al "rito voodoo", che, nella regione di origine della minorenni, è chiamato "juju".

Molte di loro sognano un lavoro normale in Europa ed è per questo che, anche a rischio della propria vita, si imbarcano in un viaggio lungo e faticoso.

Tutte hanno contratto un debito per pagare le spese del viaggio e a tutte viene praticato un rito magico fatto dal baba-loa, ovvero, un santone che pratica il voodoo.

Il baba-loa è una figura religiosa tradizionale molto diffusa e rispettata, soprattutto nelle zone non musulmane della Nigeria meridionale. Sembra che nello stato di Edo ci siano infatti ben 5mila baba-loa, regolarmente iscritti a un albo professionale di categoria, i cui compiti sono legati soprattutto al bisogno di unione comunitaria, mediazione nei conflitti sociali e familiari, nonché gli si attribuiscono virtù di carattere terapeutico.

In genere le ragazze vengono portate dal baba-loa, che le fa inginocchiare, si fa consegnare un ciocca di capelli, dei peli pubici, una fotografia, un lembo del vestito, unghie dei piedi, un assorbente sporco e li mescola in un sacchetto pieno di polveri magiche. Invoca gli spiriti degli antenati e le ragazze giurano che obbediranno sempre alla signora (maman, mommy o madame) che le deve portare in Italia.

Questo tipo di rito voodoo contribuisce a rendere docili ed obbedienti le ragazze, terrorizzate dal fatto che alcune parti del loro corpo sono nelle mani dello stregone, pertanto si considerano legate a doppio filo all'impegno preso.

L'ordinanza è stata emessa dal tribunale di Napoli su richiesta della Direzione distrettuale antimafia.

Olivia petillo

22/05/2018